

PREMESSA

La preventiva individuazione degli argomenti oggetto delle tracce concorsuali è considerata da qualche tempo uno degli elementi fondamentali nella preparazione del concorso, di cui un corso dovrebbe farsi carico. La scarsa scientificità dell'assunto è di immediata evidenza, e non richiede spiegazioni¹. Resta, tuttavia, che una selezione di argomenti "probabili" riuscita costituisce un valido ausilio per lo studente, permettendogli di conoscere con buon grado di approfondimento l'argomento oggetto di traccia².

Ma, al riguardo, occorre evitare miti e leggende. In effetti parlare di traccia "individuata" postula la neutralizzazione di almeno tre variabili:

1) la distanza tra traccia e argomento: conoscere l'argomento oggetto di traccia non implica capire e conoscere la traccia. La traccia è un quesito conoscitivo, l'argomento è un ambito informativo.

2) Il momento – rispetto alle date di svolgimento delle prove scritte – in cui l'argomento è stato esaminato e il numero degli argomenti indicati come probabili. E' forse il dato maggiormente significativo. Un corso, in un arco temporale di uno-due anni, tocca praticamente tutti gli argomenti fondamentali. Ma gli argomenti "probabili" devono essere pochi e concentrati a breve distanza dal concorso. Altrimenti non meritano neppure di essere definiti come tali. Se lo studente riceve decine (o centinaia) di indicazioni manca *ab origine* l'opera di selezione che caratterizza questa tecnica di preparazione.

3) Il grado di approfondimento con cui l'argomento è stato trattato e la qualità della trattazione: va da sé che c'è una profonda differenza tra trattazioni di tipo descrittivo, imperniate su resoconti di dottrina e giurisprudenza, e trattazioni di tipo logico-dimostrativo, imperniate su argomentazioni normative e inferenze logiche.

Ciò posto, la scelta della Scuola – già dal precedente concorso – è stata di affidarsi non già alle voci di popolo, ma a un rigido criterio di trasparenza, che tenga conto delle variabili di cui sopra: la trascrizione testuale delle tracce svolte a lezione (e sotto-illustrazione degli argomenti trattati) e del numero complessivo delle indicazioni mirate fornite nel corso intensivo.

CIVILE

¹ Salvo ricordare che il concorso è strumento di selezione dei migliori, che si fonda su alcuni parametri quali preparazione, capacità (o, per usare un termine che spaventa, intelligenza), tenuta psico-fisica. Tra questi valore preponderante assume il secondo. Ne consegue che impostare il concorso esclusivamente o prevalentemente sul primo è scelta che:

1) solo apparentemente necessitata per i soggetti dotati di valori attitudinali medi (le capacità non si possono sviluppare oltre il punteggio ontologico, che esprime il livello potenziale massimo, ma si possono stabilizzare, rendendo tale livello effettivo) e, dunque, sconsigliabile;

2) non necessaria per i soggetti dotati di valori attitudinali superiori alla media e, dunque, assolutamente da evitare.

² Al riguardo è opportuno impiegare un algoritmo.

La negoziabilità della successione *mortis causa* (*corso intensivo, terza sessione speciale su quattro, per un totale di otto tracce in diritto civile*).

In tale sessione è stato sviluppato il problema dei negozi inter vivos come possibile strumento di elusione del sistema legale della successione, con particolare riguardo al patto di famiglia, di cui è stato accennato il problema della simulazione.

PENALE

L'accertamento del rapporto causale oggi, con particolare riferimento alle serie atipiche.

(*corso intensivo, seconda sessione speciale su quattro, per un totale di otto tracce in diritto penale*).

In tale sessione è stato sviluppato l'intero tema della causalità, con particolare riferimento al reato omissivo improprio colposo, esaminando la teoria dell'aumento del rischio e il principio del rischio consentito. Sono stati utilizzati modelli di analisi più avanzati rispetto alla pur recentissima elaborazione della Corte di Cassazione.

Occorre aggiungere che nella **lezione straordinaria del 17 novembre** (due giorni prima del concorso) è stato esaminato il rapporto di causalità alla luce dell'art. 533 comma 1 Cpp, distinguendo tra fattori alternativi e fattori interruttivi della causalità. Indicazione di approfondirlo ulteriormente in riferimento alla responsabilità nelle organizzazioni complesse ed alla delega di funzioni

AMMINISTRATIVO

Premessi cenni sul procedimento di formazione dei contratti della pubblica amministrazione, tratti il candidato della relativa responsabilità (*corso intensivo, quarta sessione speciale su quattro, per un totale di otto tracce in diritto amministrativo*).

E' stato esaminato l'intero procedimento dell'evidenza pubblica e il relativo riparto di giurisdizione con riferimento:

- 1) agli appalti pubblici di servizi
- 2) ai contratti di pubblico servizio.

Nell'analisi è stato utilizzato uno schema grafico che metteva a confronto per ciascuna fase del procedimento (formazione, conclusione, esecuzione) le posizioni soggettive e il riparto di giurisdizione.

I modelli di gestione del servizio pubblico oggi, con particolare riferimento al servizio sanitario. Profili di giurisdizione. (*corso ordinario Bari e Milano, lezioni di aprile 2008*).

Appalto pubblico di servizi e appalto di pubblico servizio, anche alla luce dell'art. 1, comma 1 bis L. 241/91. (*corso ordinario Bari e Milano, lezioni di aprile 2008*).

Sono stati esaminati i contratti di servizio della P.A. e relativo riparto di giurisdizione nei seguenti termini:

1. contratti di affidamento del servizio pubblico: concessione (attività di primo livello, G.A. esclusiva ex art. 33 Dlgs. 80/98, con esclusione delle questioni patrimoniali nella fase esecutiva), accordi ex art. 11 l. 241/90 (attività intermedia, G.A. esclusiva ex art. 11 comma 5), appalto ex art. 1, comma 1-bis l. 241/90 (attività di secondo livello, G.A. esclusiva nella fase di formazione ex art. 244 Cod. Appalti, G.O. nella fase di esecuzione)
2. contratti di regolazione del servizio pubblico (art. 113 T.U.E.L. e accreditamento-contratto nel S.S.N., G.O., a meno che non vengano coinvolte determinazioni autoritative a monte).